

## Capitolo III – Memi

*Lodo colui che cambia,  
che cambiando rimane se stesso.*  
Bertolt Brecht, drammaturgo  
dei cambiamenti drammatici

[Questa musica barocca impregna l'ambiente e mi seduce. La sua ricerca del silenzio primigenio ha un effetto purificatore... dona una visione più nitida dei fenomeni. Questo stupendo *Canone* di Pachelbel mi ricarica... ottima anche la colazione. Vediamo se Pachelbel mi ispira la soluzione di questo rompicapo: tanto per cambiare, si richiede tutto e il contrario di tutto, ma questo è naturale; perché accontentarsi? Conciliamoli questi opposti! Tentiamola quest'alchimia e vediamo cosa ne scaturirà.

Dunque, pensiamoci bene: Heinz lavora con vero entusiasmo ai nostri convertitori semantici, prossimi vaccini contro le incomprensioni sia all'interno delle aziende multiculturali, sia nelle regioni a elevata segmentazione etnico-linguistica. Certamente una geniale invenzione; una vera rivoluzione... mi sto già distraendo. Torniamo ad Heinz: quale può essere il suo vero, e forse inconsapevole, dilemma? Mi ha più volte confermato d'amare sia il lavoro presso la Communication Enterprise, sia l'ambiente umano. Mi ha anche confidato il piacere di cambiare regione con la sua Yin e le 2 figlie, cogliendo un'opportunità a Bologna. Del resto... miglior clima e fruibilità dell'*italian mix* di cultura e cucina. Non riesco però a immaginarlo lontano dal suo grande amore, oltre a Maria ovviamente... Pizia! Dopo tutto l'entusiasmo, la passione, le notti e i brevetti che le ha dedicato.

Forse è inutile che continui con il mio brainstorming solitario; devo contattare subito Heinz per provocarlo con un vero brainstorming dialogico. Chissà che non dia voce a qualche pensiero molto intimo.]

CHIAMA HEINZ CASA. [...ancora troppo lento questo comunicatore olografico.]

Arrivo, arrivo... eccomi. Ciao, Giordaire. Stavo salutando la mia Yin e i bimbi... tutti fuori, a scuola. Posso immaginare il motivo della chiamata mattutina, vero? Non è sicuramente per l'ultima versione di Pizia testata ieri. Il motivo della chiamata è... Bologna? Vuoi venirci anche tu, Giordaire?

Certamente: *sogno* di fuggire con te... e voglio proprio lanciarti una proposta audace approfittando dell'assenza della tua Yin. Sono curioso; dimmi.

Heinz, considerando la tua intenzione di trasferirti a Bologna per lavorare con la Creativa SCU, e con un incremento di stipendio per noi irraggiungibile, che ne dici se noi rilanciassimo con una *riduzione* del 5 per cento? Sei forte, Giordaire: questa va al di là di qualsiasi proposta audace mi potessi prefigurare. Almeno... è divertente. Perché questa tua provocazione mattutina?

Perché, evidentemente, per averti proposto un eccezionale incremento di stipendio, devi aver fatto ben pesare tutti i valori esistenziali dai quali ti allontanerai: i prosopi che conosci da una vita, l'azienda nella quale hai raggiunto eccezionali risultati, il progetto Pizia dalle aspettative rivoluzionarie, le amicizie affidabili delle tue figlie... Se attribuisce un tale valore a questi aspetti, allora... noi te li manteniamo. Cosa vuoi che sia, in cambio, un 5 per cento del tuo stipendio?

È vero, Giordaire: hanno tanto valore esistenziale da suggerire persino l'accettazione di un minor reddito pur di non perderli, ma... devo conciliarli con alcuni aspetti futuri. Per esempio? Per esempio... per esempio, rimanendo qui non saprei come garantire un'istruzione universitaria alle mie figlie.

*Istruzione universitaria...?* Ma se la più grande ha 13 anni e la più piccola 7. Sei così sicuro delle loro intenzioni future? In effetti, in tale eventualità, ti costerebbe molto mantenerle nelle città universitarie che sogni per loro: Heidelberg, L'Avana, Cambridge, Il Cairo, Bombay, Bologna... Credo comunque di capire ora la tua visione: tutto ciò diventa un falso problema qualora ti trasferissi per lavoro in una città ricca di ottime e diversificate università, una per ogni possibile scelta delle tue figlie. Heinz, una domanda facile: hai dovuto interrompere i tuoi studi di filosofia al primo anno per motivi economici? [strano silenzio...] Non mi devi alcuna risposta, ma...

Scusa, Giordaire; stavo solo meditando la risposta alla tua successiva domanda...

Allora, la esprimo: vuoi abbandonare il tuo attuale mondo, e ipotecare il futuro della tua vita professionale e sociale, per evitare alle tue figlie la stessa privazione di un'istruzione universitaria? Sì, Giordaire, credo di sì; dico "credo" non perché sia insicuro della scelta oggi, ma perché temo di rammaricarmene domani se le cose andassero in modo diverso da quanto pianificato. Lo sappiamo entrambi quanto sono bravo a prevedere il futuro, vero...?

Appunto, Heinz: nessuno può prevedere il futuro. Sii solo coerente con la tua natura e con il tuo entusiasmo: le premesse per un tuo sereno futuro non potrebbero essere più favorevoli.

Sai, Giordaire: c'è anche la possibilità per la mia Yin di riprendere i suoi studi matematici con la stessa professoressa di 10 anni fa; guarda caso, s'è trasferita anche lei a Bologna. Io già le vedo: la mia Yin rientra nel mondo accademico e trova nuove e bellissime applicazioni dei suoi modelli matematici; le nostre figlie la seguono e un giorno potrò chiamarle "Professoressa"...

[Com'è tenera la visione familiare di Heinz, scaturita così spontaneamente... ho finalmente capito come persuaderlo: con ciò di cui è già persuaso.] Heinz, questa sì che è una bella visione esistenziale! La tua Yin saprà fornirti preziose consulenze su come massimizzare le probabilità di realizzare il tuo sogno col minimo dei costi e dei rischi, ovviamente.

Giordaire, la fai facile; Maria non usa la Teoria dei Giochi come telescopio *temporale* per prevedere il futuro. Io mi preoccupo del futuro della mia famiglia: è una questione molto seria, per me.

Non ne dubito. Ti suggerisco solo di raccogliere l'invito di quella disciplina matematica a cercare le possibili forme di collaborazione e, soprattutto, a dare libera espressione alle tue emozioni. E cosa dovrei fare, Giordaire, piangere?

Se ti senti di piangere, sì. Certo che piangerei in questo dilemma: da una parte, la mia passione per le ricerche e gli sviluppi in corso; dall'altra, le mie frustrazioni universitarie da risparmiare alle mie figlie. Infine, la possibilità di contribuire concretamente all'evoluzione di E, totalmente libera da qualsiasi imposizione dittatoriale...

Ma, quindi, Heinz...? Ora lo sai, Giordaire: ho sempre condiviso i tuoi discorsi contro la dittatura, ma temevo di espormi alle stesse critiche di amici e colleghi. Inoltre, l'ho sempre considerato un sogno irrealizzabile, così come mi sembravano utopici i tuoi discorsi. Questo fino a quando ho conosciuto Golemith, della Creativa SCU; non dovrei neanche parlargliene, avendogli garantito la massima riservatezza.

Sono molto confuso da quanto mi hai appena svelato; ti prego, possiamo parlarne?

A te, Giordaire, mi è difficile negare qualcosa; ne parlo con esitazione, ma se può arricchire la nostra già benefica collaborazione... chiedi pure. Mi dispiace vederti così turbato, come scorgo dal tuo volto e soprattutto dalla tua gamba scalpitante. [che strano contrasto tra il suo nervosismo e quella soave musica di sottofondo in casa sua...]

Infatti, Heinz, lo sono. Permettimi due domande: la prima riguarda il nome del responsabile della Creativa SCU.

Sì, Giordaire: è il fratello del politico Golemith, il candidato a curatore globale; quello che propugna una maggior diffusione dei filtri dialogici.

Ah, penso di votare proprio per lui. Cos'è invece la storia di liberare E dalla dittatura, alquanto familiare per i miei orecchi?

Giordaire, mi raccomando: è veramente riservato. Fin da ragazzo ho coltivato la passione politica, e l'insediamento di un dittatore, seppure acclamato dal popolo, mi ha sempre tormentato. Poi, sai com'è: tutto funziona meglio di una volta e la mia famiglia vive bene e tranquilla, quindi...

Quindi, il buon *pater familias* s'è rasserenato, vero? No, Giordaire, al contrario: rassegnato. In realtà, pur inquadrando l'attuale mosaico politico, sociale ed economico nella cornice della teoria dei giochi, e interpretandolo come una vincente strategia mista, non riesco a convincermi che sia una situazione ottimale per l'Umanità. Perché, Heinz? Spiegami meglio.

Ci provo: la strategia mista di giocare su 2 fronti antitetici, ossia l'assoluta libertà d'azione e d'espressione da una parte, e l'imposizione di rigidi Comandamenti e draconiani filtri dialogici dall'altra, ha indubbiamente affrancato l'Umanità da millenarie atrofie culturali. Sono state così liberate ingenti risorse umane ignorate prima.

Allora, Heinz: qual è la situazione ottimale che auspichi?

Giordaire, auspico l'intima libertà individuale di vivere senza schemi assolutistici imposti, e i filtri dialogici, imposti indiscriminatamente, non rappresentano affatto un coerente esempio di rispetto della libertà umana, tanto declamato dal dittatore.

Heinz, hai centrato in pieno il mio dilemma tra l'indiscusso contributo al progresso dell'Umanità da parte dell'Etica del Dialogo, e la sua indiscriminata applicazione tramite filtri dialogici integralisti. Ti confesso: non riesco a sciogliere questo dilemma.

Neanche io ci riuscivo, Giordaire, fino all'incontro casuale con Golemith durante l'ultimo congresso di ontologia del linguaggio a

Bangalore, dove... scusa, Giordaire: è terminato quel piacevole sottofondo musicale in casa tua. Potresti offrirmelo nuovamente come *psicofarmaco* contro l'ansia ingenerata dall'ultimo discorso?

Volentieri, Heinz; è l'essenziale *Canone* di Pachelbel: puro e bello. Cosa ti ha proposto Golemith?

Si è avvicinato con numerosi complimenti per la mia relazione su "Le basi neurali dell'univocità di senso dietro il Velo di Maya della dispersione linguistica", e...

Sì, mi ricordo: è l'argomento che discutevamo l'estate scorsa per superare uno dei primi seri ostacoli durante la progettazione di Pizia. Infatti, Giordaire; abbiamo poi condiviso vari temi con una competenza inusuale in un imprenditore. Golemith confessava, però, la mancanza di un vero esperto nella sua azienda in grado di realizzare un suo sogno segreto...

Diventare dittatori, lui e il fratello...? No, Giordaire; il suo sogno è di esautorare la dittatura dall'attuale controllo e imposizione dei filtri.

E me lo dici così? Sai benissimo che è il *mio* sogno. Senza però i tuoi dilemmi, Giordaire.

Non sffottere, Heinz. Mi sorprende però questo contrasto con suo fratello, candidato a diventare Primo Interprete e Servitore della Dittatura del Dialogo; quest'ultimo vuole esattamente l'opposto: l'onnipresenza dei filtri.

Non saprei dirti, Giordaire; forse, è naturale contrasto tra fratelli: il politico è un primogenito, quindi conservatore, mentre l'imprenditore è un secondogenito, quindi riformista.

Già, conosco bene queste tue teorie sulle personalità dei fratelli. Sarà come dici tu... Tornando a noi e al tuo futuro con la Communication Enterprise SCU, ecco la mia proposta: tu rimani a lavorare al Progetto Pizia e, in aggiunta, a un nuovo progetto sull'integrazione dei convertitori semantici di nostra produzione con i filtri dialogici...

Che conosco benissimo, Giordaire, grazie alla mia precedente esperienza progettuale proprio nella Global Gnoseologic Group.

Appunto, lo so; inoltre, per l'eventuale carriera accademica della tua famiglia, attiveremo subito una joint venture con le università umanistiche e scientifiche di Heidelberg. Lì svilupperai sia il nuovo progetto d'integrazione, sia ulteriori nostre idee future. Interessante proposta, Giordaire, ma...

Inoltre, accenderemo a favore della tua famiglia una robusta e *scaramantica* assicurazione sulla tua vita, per ogni eventualità.

Giordaire, ho capito: con gli accademici che frequenterò, e con i nuovi progetti che saprò avviare con loro, sarò in grado di garantire alla mia

famiglia l'accesso alle prestigiose e costose università di Heidelberg. È tutto nelle mie mani... ci sto! Bene, Heinz; sono felice di averti ancora come collega rompiscatole.

Ora però, Giordaire, devo informare Golemith della mia rinuncia a trasferirmi nei suoi laboratori di Bologna. Il tipo è alquanto autoritario e nervoso. Non avrei mai pensato di presentare le mie dimissioni... prima ancora d'iniziare. Mi hai persuaso profondamente, meglio di quanto abbia fatto Pizia con John, quando...

E ora, Heinz, cos'è quest'altra bizzarra informazione che scagli sui miei già ingarbugliati neuroni? Ah, non lo sai...? Ne ridono ancora tutti nel laboratorio! Senti bene: era appena iniziato il primo fatidico test della *release 6* di Pizia, direttamente in linea col Guscio, quando...

Il suo primo vagito? Esattamente così, Giordaire. Dicevo: era appena iniziato il test quando quel sapientone di John, lamentando la lentezza della conversione tra espressioni inglesi ed irlandesi, ha sputato uno dei suoi classici controfattuali: "se avessi progettato interamente io questo convertitore semantico, *allora* avrei inserito fin dal primo momento i moduli di fuzzy logic che ne avrebbero decuplicato la velocità". E ora, Giordaire, ascolta bene cos'è successo mentre eravamo ancora on-line: la sua stronzata è stata recepita e trasmessa nel Guscio, e immediatamente dopo è intervenuto un filtro dialogico - bravissimo! - a rigettare il suo controfattuale assolutamente indimostrabile, e tanto meno falsificabile. Con quale messaggio è stato censurato?

L'asettico messaggio d'errore pervenuto dal filtro dialogico era: "Errore CF-XMV-004: controfattuale con presupposti non conformi a realtà".

Alla faccia della presunzione di John! Aspetta, Giordaire; il meglio arriva un attimo dopo, quando entra in gioco Pizia a convertire semanticamente l'asettico messaggio del filtro in una umiliazione per John. Senti un po': "Nessun fatto inizia con un 'se'. I discorsi dei presuntuosi invece sempre". Seguì un silenzio costantemente minacciato dalle nostre labbra serrate a cerniera, e dalle nostre espressioni squarciate da tratti cubisti. John, rabbuiato, batté in ritirata e non l'abbiamo più sentito pronunciare alcun controfattuale da almeno una settimana; sembra... inibito.

È vero, Heinz: nella riunione di ieri non ha mai pavoneggiato i suoi abituali e presuntuosi controfattuali, anche se li ha ben controbilanciati con un eccesso di contesti incoerenti. Incredibile! Senti, Heinz: potresti *per favore* inibirgli anche le fastidiose analogie fuori contesto...?

Magari, Giordaire; assomiglierebbe così a un vero prosopo, da quel...

Lo so cosa vuoi dire, Heinz; per tua informazione, proprio nella riunione di ieri, Bernard mi ha chiesto di accompagnare John a verificare una sua eventuale patologia dialogica; s'è parlato persino di sindrome da paria.

Accidenti, era ora che vi decideste a intervenire! Per me, e non solo, John è un paria. Lo vedi... neanche i filtri intervengono a censurare questa mia affermazione sul suo conto che viola ben 2 Comandamenti. John non perde occasione per infettare il Dialogo con le sue scorrettezze dialogiche. Va ricoverato e curato. E questo è proprio il tuo ruolo; vero, Giordaire?

Sì, come curatore dialogico e mèmico devo aiutare i colleghi sia a individuare sia a prevenire pericolosi virus culturali.

Beh, Giordaire, allora devi riconoscere il merito di Pizia proprio dove tu fallivi: il pericoloso meme della sua presunzione è stato parzialmente vaccinato grazie a lei. Inoltre, non credo in una coincidenza; forse il filtro e Pizia hanno scatenato un processo a livello cognitivo...

Se così fosse, Heinz, cos'ha veramente vaccinato la sua mente contro tale meme? E soprattutto, come? Stiamo parlando di stupide macchine e di semplici software.

In realtà, Giordaire, il software è molto avanzato e sofisticato, della categoria trascendentale, ed è presente sia nei nostri convertitori semantici, sia nei filtri dialogici. Questi potenti software sono capaci di rielaborare un messaggio e il relativo senso in seguito a un'interazione con l'interlocutore umano. Nel caso specifico – è solo una mia ipotesi – credo ci sia stata una amplificazione semantica da parte di Pizia, ossia il messaggio d'errore espresso nel linguaggio tecnico del filtro è stato reso molto più comprensibile a un Essere Umano quale John.

Bravissima, Pizia: hai permesso a John di cogliere il senso profondo dell'asettico messaggio del filtro. Infatti, Giordaire, è proprio questa la funzione di Pizia: tradurre un messaggio nella forma più adatta alla comprensione dell'interlocutore, affinché ne colga il vero significato. Significato talmente ben compreso talvolta da raggiungere e ferire l'intimo orgoglio; di cosa non è capace l'orgoglio, quand'è ferito.

Allora, Heinz, i filtri potrebbero addirittura condizionare un Essere Umano inviando messaggi predisposti per turbare il suo orgoglio?

Mmm... i filtri hanno software molto avanzati, ma non credo siano 'siringhe' capaci di inocularci memi nocivi. Tanto meno credo che possano un giorno condizionarci, pilotarci... *pensarci*.

Ma chi volete che vi pensi già al mattino presto... Buongiorno, Zarya! Ciao, Heinz! Ciao, Yang.

[Zarya in vestaglia: un candore sexy che si rinnova ogni mattina.]

Beh, sposini, tolgo subito il disturbo dalla vostra ritrovata intimità. Giordaire, grazie per l'olochiamata che mi ha messo ora in terribile imbarazzo col tipo di Bologna. Ci vediamo in laboratorio. Un bacio a te, Zarya!

Buona giornata, Heinz, e saluta la tua Yin. Certo, ciao! Bzzzz

Giordaire, anziché rallegrarti dell'avvento della tua sposina, ti vedo pensieroso. Sono forse stati quei *brutti ceffi* dei filtri? Ho sentito che ne stavate parlando.

Sai benissimo quanto li apprezzi, Zarya, ma ti confesso qualche perplessità nei loro confronti a seguito di un episodio bizzarro: John è guarito da un suo inestirpabile vizio dialogico grazie ai filtri, oppure a Pizia... oppure a entrambi. Sono solo un po' confuso da tutto ciò.

A me, invece, i filtri dialogici non sono mai piaciuti, e continuo quindi a non fidarmi di loro e della loro efficacia terapeutica per l'Umanità. Credo che ci separino.

Ma come, Zarya? Dobbiamo proprio ai filtri dialogici il privilegio di poter finalmente comunicare senza perderci in comunicazioni viziate e nocive. Ciò ha certamente contribuito ad avvicinare gli individui, non a separarli. Poi, quando nascerà il primo convertitore semantico...

Sì, l'antipatica Pizia; lo so. Dicevo, mia Yin: con Pizia, l'unione degli individui diverrà realtà, malgrado le differenze linguistiche e culturali.

Pizia *unificatrice*...? Mi sembra un altro dei tuoi sogni, Giordaire.

Forse, Zarya. Ricordi quella canzone del secolo scorso che recitava: "Forse mi consideri un sognatore, ma non sono l'unico..."?

**Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma...**

**Caro consulente, ti chiamo per ringraziarti per l'ottimo lavoro. Quanto al tuo nuovo collaboratore - lo *scienziato* - sei sicuro della sua totale disponibilità? **Si: è votato alla nostra causa.****

**Che non conosce, vero? **Ovviamente; qualora lo scoprisse...****

**Bene. Il gregge è pronto? **Non ancora.****

**Cosa manca? **Poco: è già iniziato il bombardamento dei filtri dialogici con migliaia di frasi stupide - lo scienziato le chiama tautologie. Tutta l'infrastruttura informatica mondiale dei suoi soci è impegnata in tale compito.****

**Quanto manca? **Solo 2 settimane per ottundere definitivamente i filtri, 1 per diffonderli in tutti i canali comunicativi, e 3 mesi al massimo per atrofizzare il libero arbitrio.****

**Un quasi-nulla, ormai...**

**Si.**

